

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 22 luglio 2005, n. 16.**

**Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogazione delle leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
(Finalità e oggetto)

1. La Regione, nel rispetto della Carta dei valori del volontariato, quale espressione dell'identità, dei principi e dei valori dell'attività di volontariato, riconosce il valore del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, liberamente costituiti, come espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo e, salvaguardandone l'autonomia, favorisce il loro apporto originale e propositivo al conseguimento delle più ampie finalità sociali, culturali, civili e di protezione civile.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la presente legge disciplina i rapporti delle istituzioni pubbliche, regionali e locali, con le organizzazioni di volontariato e con le associazioni di promozione sociale, agevolando il formarsi di nuove realtà associative, il consolidamento e il rafforzamento di quelle esistenti.

Art. 2  
(Definizioni e ambito di applicazione)

1. Ai fini della presente legge, si intende per:
  - a) attività di volontariato, il servizio continuativo reso, senza fini di lucro e remunerazione, per solidarietà

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 16 du 22 juillet 2005,**

**portant réglementation du bénévolat et de l'associationisme de promotion sociale, modification de la loi régionale n° 12 du 21 avril 1994 (Crédits à l'intention d'associations et d'organismes de protection des citoyens invalides, mutilés et handicapés œuvrant en Vallée d'Aoste) et abrogation des lois régionales n° 83 du 6 décembre 1993 et n° 5 du 9 février 1996.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
(Finalités et objet)

1. La Région, dans le respect de la Charte des valeurs du bénévolat en tant que manifestation du particularisme, des principes et des valeurs de ce dernier, reconnaît l'importance des instances de participation, de solidarité et de pluralisme telles que les organisations de bénévolat et les associations de promotion sociale librement constituées, encourage l'essor de celles-ci et, tout en respectant leur autonomie, favorise leur apport originel et stimulant à des fins civiles, sociales, culturelles et de protection civile.
2. Aux fins visées au premier alinéa ci-dessus, la présente loi réglemente les relations des institutions publiques, régionales et locales avec les organisations de bénévolat et les associations de promotion sociale, en vue de la formation de nouvelles réalités associatives et du soutien de celles existantes.

Art. 2  
(Définitions et champ d'application)

1. Aux fins de la présente loi, l'on entend par :
  - a) activité bénévole, les prestations personnelles, volontaires et gratuites continues exercées sans but lucratif

- anche indiretta, attraverso prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte, individualmente o in gruppi, tramite organizzazioni di cui il volontario fa parte, esclusivamente nei confronti di soggetti terzi rispetto all'organizzazione di volontariato;
- b) associazionismo di promozione sociale, le attività di utilità sociale, svolte con l'esclusione di ogni scopo di lucro, prevalentemente a favore degli associati, mediante prestazioni personali, spontanee e gratuite, al fine di arrecare beneficio, direttamente o indirettamente, a singoli soggetti o alla collettività. La prevalenza si intende nel senso che l'eventuale attività svolta a favore di terzi aderenti non può riguardare più del 10 per cento degli stessi e del volume di attività complessivo, debitamente comprovato.
2. Le attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, di seguito congiuntamente denominate organizzazioni, si espletano nei seguenti ambiti:
- a) sanitario, socio-assistenziale e socio-sanitario, con particolare riferimento alle fasce di bisogno sociale rappresentate da malattia, disagio, povertà, diversità, marginalità, disabilità e dipendenze patologiche mediante interventi rivolti a soggetti di qualsiasi età e senza distinzione di sesso o di provenienza geografica;
- b) promozione e tutela dei diritti umani, della qualità della vita e delle pari opportunità;
- c) prevenzione delle varie ipotesi di rischio di calamità naturali, con particolare riferimento alla protezione civile e alle attività connesse di soccorso, accoglienza, ascolto e accompagnamento;
- d) protezione e tutela degli animali;
- e) tutela e valorizzazione dell'ambiente, della cultura, del patrimonio storico, artistico e monumentale, promozione e sviluppo di attività connesse;
- f) animazione, educazione, formazione ed orientamento delle giovani generazioni;
- g) educazione e formazione degli adulti;
- h) promozione dell'attività sportiva non agonistica;
- i) promozione del turismo sociale;
- j) cooperazione allo sviluppo.
3. La presente legge non si applica ai partiti politici, alle associazioni sindacali, alle associazioni professionali e di categoria, alle cooperative sociali, ai circoli privati e associazioni comunque denominate che dispongano limitazioni con riferimenti alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura, nonché alle organizzazioni che prevedono il diritto di trasferimento della quota associativa o collegano la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

Art. 3  
(Svolgimento dell'attività)

1. L'attività degli aderenti alle organizzazioni non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Agli aderenti possono essere rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le sole spese effettivamente

- et sans rémunération par le bénévole, à titre individuel ou collectif, par l'intermédiaire de l'organisation dont il fait partie, à des fins de solidarité, même indirecte, en faveur exclusivement de tiers par rapport à ladite organisation ;
- b) associationnisme de promotion sociale, les activités d'utilité sociale exercées sans aucun but lucratif sous forme de prestations personnelles, spontanées et gratuites principalement en faveur des associés, afin d'apporter des bénéfices, directs ou indirects, à des personnes isolées ou à la collectivité. Toute éventuelle activité exercée en faveur de tiers adhérents ne peut concerner que dix pour cent maximum de ceux-ci et du volume d'activité total, dûment attesté.

2. Les organisations de bénévolat et les associations de promotion sociales, ci-après dénommées conjointement organismes, œuvrent dans les secteurs indiqués ci-après :
- a) santé et aide sociale, eu égard notamment aux différents besoins sociaux tels que la maladie, le malaise, la pauvreté, la diversité, la marginalisation, le handicap et les dépendances pathologiques. Les organismes œuvrent en faveur des sujets de tout âge, sans distinction de sexe ou de provenance géographique ;
- b) promotion et sauvegarde des droits de l'homme, de la qualité de la vie et de l'égalité des chances ;
- c) prévention des risques naturels, eu égard notamment à la protection civile et aux activités de secours, d'accueil, d'écoute et d'accompagnement y afférentes ;
- d) protection et sauvegarde des animaux ;
- e) sauvegarde et valorisation de l'environnement, de la culture et du patrimoine historique, artistique et monumental, ainsi que promotion et essor des activités y afférentes ;
- f) animation, éducation, formation et orientation au profit des jeunes générations ;
- g) éducation et formation des adultes ;
- h) promotion de la pratique sportive non compétitive ;
- i) promotion du tourisme social ;
- j) coopération au développement.

3. La présente loi ne s'applique pas aux partis politiques, aux associations syndicales, professionnelles et catégorielles, aux coopératives d'aide sociale, aux cercles privés ni aux associations, quelle que soit leur dénomination, qui imposent des limites en fonction des conditions économiques ou qui font des discriminations de quelque nature que ce soit, ni aux organismes qui établissent le droit de transfert des cotisations ou qui lient la participation à la propriété d'actions ou de quotes-parts de nature patrimoniale.

Art. 3  
(Déroulement de l'activité)

1. Les adhérents des organismes n'ont droit à aucune rémunération, même de la part du bénéficiaire de leur activité. Les dépenses effectivement supportées par les adhérents au titre de l'activité exercée peuvent être rem-

sostenute per l'attività prestata, entro i limiti previamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.

2. La qualità di aderente alle organizzazioni è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di appartenenza.
3. Le organizzazioni possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo nei limiti strettamente necessari al loro regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esse svolta.
4. Le organizzazioni hanno diritto di ottenere, su richiesta, copia degli studi e delle ricerche pubblicate dalla Regione e dagli enti locali nei settori di loro interesse.
5. La Regione favorisce l'acquisizione da parte delle organizzazioni delle informazioni e degli strumenti utili all'accesso ai finanziamenti e alle iniziative nazionali e dell'Unione europea.

Art. 4  
(Atto costitutivo e statuto)

1. Le organizzazioni si costituiscono con atto scritto ove è indicata la sede legale. Nello statuto, allegato all'atto costitutivo, devono essere espressamente indicati:
  - a) la denominazione, seguita dalla locuzione «organizzazione di volontariato» o «associazione di promozione sociale»;
  - b) l'oggetto sociale;
  - c) l'attribuzione della rappresentanza legale dell'organizzazione;
  - d) l'assenza di fini di lucro, la previsione che i proventi delle attività non possono essere in nessun caso ripartiti tra gli associati, la gratuità delle cariche associative e delle prestazioni fornite dagli aderenti;
  - e) l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste;
  - f) le norme sull'ordinamento interno ispirato a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli aderenti, con la previsione dell'elettività delle cariche associative;
  - g) i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli aderenti, i loro diritti ed obblighi;
  - h) l'obbligo di redazione di rendiconti economico-finanziari, nonché le modalità di approvazione degli stessi da parte degli organi statutari;
  - i) le modalità di scioglimento;
  - j) l'obbligo di devoluzione, a fini di utilità sociale, del patrimonio residuo dopo la liquidazione in caso di scioglimento, cessazione o estinzione.

Art. 5  
(Risorse economiche)

1. Le organizzazioni traggono le risorse economiche per il

boursées par l'organisme dont ces derniers font partie, dans les limites établies au préalable par celui-ci.

2. La qualité d'adhérent est incompatible avec toute relation de travail salarié, prestation de travail indépendant ou relation patrimoniale entre l'adhérent et l'organisme dont celui-ci fait partie.
3. Les organismes peuvent recruter des travailleurs salariés ou recourir à des prestations de travail indépendant dans les limites strictement nécessaires à leur fonctionnement régulier ou à la qualification et à la spécialisation de leurs activités.
4. Les organismes ont le droit d'obtenir, s'ils le demandent, une copie des études et des recherches publiées par la Région et par les collectivités locales sur les sujets relevant des secteurs qui les concernent.
5. La Région encourage l'acquisition, de la part des organismes, des informations et des moyens utiles pour accéder aux financements et aux initiatives de l'État et de l'Union européenne.

Art. 4  
(Acte constitutif et statuts)

1. Les organismes sont constitués par un acte écrit précisant leur siège social. Dans les statuts, annexés à l'acte constitutif, doivent expressément figurer les éléments ci-après :
  - a) la dénomination, suivie de la mention « organisation de bénévolat » ou « association de promotion sociale » ;
  - b) l'objet social ;
  - c) l'attribution de la représentation légale de l'organisme ;
  - d) l'absence de tout but lucratif et l'indication du fait que les recettes dérivant des activités ne peuvent en aucun cas être réparties entre les associés et que les charges associatives et les prestations fournies par les adhérents sont gratuites ;
  - e) l'indication du fait que l'excédent budgétaire est utilisé pour des activités institutionnelles prévues par les statuts ;
  - f) l'organisation interne, fondée sur les principes de démocratie et d'égalité des droits de tous les adhérents, et l'éligibilité des charges associatives ;
  - g) les critères d'admission et d'exclusion des adhérents, ainsi que les droits et les obligations de ces derniers ;
  - h) l'obligation de l'établissement des comptes économiques et financiers, ainsi que les modalités d'approbation de ceux-ci par les organes statutaires ;
  - i) les modalités de dissolution de l'organisme ;
  - j) l'obligation de dévolution, à des fins d'utilité sociale, du patrimoine résiduel après la liquidation des biens de l'organisme, en cas de dissolution, de cessation ou d'extinction de ce dernier.

Art. 5  
(Ressources économiques)

1. Le fonctionnement et les activités de l'organisme sont

loro funzionamento e per lo svolgimento delle loro attività da:

- a) quote e contributi degli aderenti;
- b) eredità, donazioni, legati ed erogazioni liberali in genere;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di altri enti, pubblici e privati, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- d) contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli aderenti e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento.

#### Art. 6

*(Istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale)*

1. È istituito, presso la struttura regionale competente in materia di volontariato ed associazionismo di promozione sociale, di seguito denominata struttura competente, il registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.
2. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), nel registro possono iscriversi le organizzazioni aventi sede in Valle d'Aosta ed ivi operanti, anche come sezioni di organismi nazionali o sovranazionali, che svolgono le attività di cui all'articolo 2 e costituiscono con le modalità di cui all'articolo 4.
3. Il registro è articolato in due distinte sezioni, una riservata alle organizzazioni di volontariato, l'altra alle associazioni di promozione sociale. È ammessa l'iscrizione in una sola sezione del registro.
4. Nel registro possono iscriversi anche gli organismi di coordinamento o collegamento o le federazioni aventi sede legale in Valle d'Aosta cui aderiscono organizzazioni operanti in ambito regionale.
5. Nel registro sono indicati gli estremi dell'atto costitutivo, dello statuto e delle loro eventuali modificazioni, la sede dell'organizzazione, l'oggetto e l'ambito territoriale di attività.
6. Il registro è annualmente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

financés par les ressources économiques suivantes :

- a) cotisations et participations des adhérents ;
- b) héritages, donations, legs et libéralités diverses ;
- c) aides octroyées par l'État, par les Régions, par les collectivités locales et par les autres établissements, publics et privés, pour le soutien également de programmes spécifiques et documentés, réalisés dans le cadre des fins statutaires ;
- d) aides octroyées par l'Union européenne et par les organismes internationaux ;
- e) recettes dérivant de la prestation de services dans le cadre de conventions ;
- f) recettes dérivant de la cession de biens et de services aux adhérents et aux tiers, également à travers des activités économiques de nature commerciale, artisanale ou agricole exercées de façon complémentaire et supplémentaire et axées, en tout état de cause, sur la réalisation des objectifs institutionnels ;
- g) recettes dérivant des initiatives promotionnelles ayant pour but le financement de l'organisme.

#### Art. 6

*(Institution du registre régional des organisations de bénévolat et des associations de promotion sociale)*

1. Est institué, auprès de la structure régionale compétente en matière de bénévolat et d'associationnisme de promotion sociale, ci-après dénommée structure compétente, le registre régional des organisations de bénévolat et des associations de promotion sociale.
2. Sans préjudice des dispositions du troisième alinéa de l'art. 7 de la loi n° 383 du 7 décembre 2000 (Réglementation des associations de promotion sociale), peuvent être immatriculés audit registre les organismes siégeant et œuvrant en Vallée d'Aoste, éventuellement en tant que sections d'organismes nationaux ou supranationaux, qui réalisent les activités visées à l'art. 2 de la présente loi et qui sont constitués aux termes de l'art. 4 ci-dessus.
3. Le registre est composé de deux sections distinctes, dont l'une est réservée aux organisations de bénévolat et l'autre aux associations de promotion sociale. Les organismes peuvent être immatriculés à une seule section du registre.
4. Peuvent également être immatriculés au registre les organismes de coordination ou de liaison ou les fédérations qui ont leur siège social en Vallée d'Aoste et auxquels adhèrent des organismes œuvrant sur le territoire régional.
5. Les références relatives à l'acte constitutif, aux statuts et aux éventuels avenants de ceux-ci, ainsi que le siège de l'organisme, l'objet social et le ressort d'activité doivent être indiqués sur le registre.
6. Le registre est publié chaque année au Bulletin officiel de la Région.

7. L'iscrizione è subordinata alla presenza, nell'ambito dell'organizzazione, di almeno dieci aderenti, in prevalenza non appartenenti alla stessa famiglia anagrafica.
8. L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per stipulare convenzioni con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici e per ottenere contributi dai medesimi enti.

Art. 7

*(Disciplina dei procedimenti di iscrizione nel registro, di revisione e di controllo)*

1. L'istanza per l'iscrizione nel registro è indirizzata alla struttura competente, corredata della documentazione stabilita dalla Giunta regionale con propria deliberazione.
2. L'iscrizione nel registro o il diniego dell'iscrizione sono disposti con provvedimento del dirigente della struttura competente entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza.
3. La struttura competente provvede ogni due anni e, comunque, quando ne ravvisi la necessità, anche in relazione agli esiti dei controlli disposti ai sensi del comma 5, alla revisione del registro, verificando il permanere dei requisiti richiesti per l'iscrizione e l'effettivo svolgimento delle attività di volontariato o di promozione sociale da parte delle organizzazioni iscritte.
4. L'esito negativo della revisione comporta la cancellazione dal registro, con provvedimento del dirigente della struttura competente, e la conseguente risoluzione delle convenzioni in atto, nonché la decadenza da ogni altro beneficio connesso all'iscrizione.
5. Con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Comitato tecnico di cui all'articolo 10, sono disciplinate le modalità di effettuazione dei controlli sulle organizzazioni iscritte nel registro, al fine di verificarne l'effettiva operatività e la permanenza dei requisiti previsti per l'iscrizione.

Art. 8

*(Convenzioni)*

1. Le organizzazioni iscritte nel registro da almeno tre mesi possono stipulare convenzioni con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici.
2. Le organizzazioni iscritte nel registro da meno di un anno possono stipulare convenzioni di durata massima annuale, rinnovabili per una durata superiore, previa valutazione, da parte dell'ente stipulante, della qualità delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti.

7. L'immatriculation au registre est subordonnée à la présence, dans l'organisme concerné, de dix adhérents au moins, dont la majorité ne doit pas figurer sur la même fiche familiale d'état civil.
8. L'immatriculation au registre est indispensable aux fins de la passation de conventions avec la Région, les collectivités locales et les autres établissements publics, ainsi qu'aux fins de l'obtention des aides octroyées par ceux-ci.

Art. 7

*(Réglementation des procédures d'immatriculation, de révision et de contrôle)*

1. La demande d'immatriculation au registre doit être adressée à la structure compétente et assortie de la documentation établie par délibération du Gouvernement régional.
2. L'immatriculation ou le refus d'immatriculation au registre sont décidés par acte du dirigeant de la structure compétente dans les soixante jours qui suivent la date de réception de la demande.
3. La structure compétente procède à la révision du registre tous les deux ans et, en tout état de cause, chaque fois qu'elle le juge nécessaire compte tenu également des résultats des contrôles effectués au sens du cinquième alinéa du présent article. Lors de ladite révision, la structure compétente contrôle que les organismes inscrits continuent de remplir les conditions requises pour l'immatriculation et exercent effectivement des activités de bénévolat ou de promotion sociale.
4. L'issue négative de la révision comporte la radiation du registre, décidée par acte du dirigeant de la structure compétente, et la résiliation des conventions en cours, ainsi que la perte de tout bénéfice découlant de l'immatriculation.
5. Les modalités de réalisation des contrôles nécessaires à vérifier que les organismes continuent de remplir les conditions requises pour l'immatriculation et exercent effectivement les activités prévues sont établies par délibération du Gouvernement régional, le comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi entendu.

Art. 8

*(Conventions)*

1. Les organismes immatriculés au registre depuis trois mois au moins peuvent passer des conventions avec la Région, les collectivités locales et les autres établissements publics.
2. Les organismes immatriculés au registre depuis moins d'un an peuvent passer des conventions dont la durée ne dépasse pas douze mois, renouvelables pour une période plus longue sur la base de l'évaluation, effectuée par l'établissement public, de la qualité des prestations fournies et des résultats obtenus.

3. Gli elementi essenziali delle convenzioni sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.
4. Gli enti pubblicizzano la volontà di stipulare convenzioni con le modalità da essi definite, dandone comunque comunicazione a tutte le organizzazioni del loro territorio di riferimento, iscritte nel registro ed operanti nel settore di attività oggetto della convenzione.
5. Nella scelta delle organizzazioni con cui stipulare convenzioni, gli enti tengono conto prioritariamente:
  - a) dell'esperienza specifica maturata nell'attività oggetto di convenzione;
  - b) dell'esistenza di un'organizzazione operativa stabile sul territorio di riferimento;
  - c) della rilevanza attribuita alla formazione permanente e all'aggiornamento dei volontari;
  - d) dell'offerta di modalità di carattere innovativo e sperimentale per lo svolgimento delle attività di pubblico interesse.
6. La copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie e le relative spese sanitarie, connesse con lo svolgimento dell'attività prevista dalla convenzione, nonché la responsabilità civile verso terzi e le eventuali spese di tutela legale, esclusi i casi di dolo e colpa grave, degli aderenti alle organizzazioni sono elemento essenziale della convenzione e gli oneri relativi sono a carico dell'ente con il quale la convenzione è stipulata.
7. Le organizzazioni non possono partecipare a procedure di evidenza pubblica relative all'affidamento di appalti pubblici di lavori, servizi o forniture.

Art. 9

*(Consulta regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale)*

1. È istituita la Consulta regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale quale strumento di partecipazione consultiva delle organizzazioni agli interventi della Regione nei settori di loro diretto interesse. La Consulta dura in carica tre anni.
2. Alla Consulta, che si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del suo presidente o su richiesta del Comitato tecnico di cui all'articolo 10, partecipano i legali rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro, o loro delegati. Alle riunioni della Consulta possono partecipare, senza diritto di voto, le organizzazioni aventi sede legale nel territorio regionale non iscritte nel registro.
3. La Consulta è presieduta dall'assessore regionale competente in materia di politiche sociali, o da suo delegato, e svolge i seguenti compiti:
  - a) si esprime, a maggioranza, sugli atti programmatici regionali relativi alle attività di volontariato e di pro-

3. Les éléments essentiels de la convention sont fixés par délibération du Gouvernement régional.
4. Les établissements donnent avis de leur volonté de passer des conventions suivant les modalités qu'ils définissent et, en tout état de cause, informent tous les organismes présents dans leur ressort, immatriculés au registre et œuvrant dans le secteur d'activité faisant l'objet de la convention.
5. Le choix des organismes avec lesquels les conventions sont passées est effectué prioritairement sur la base des critères indiqués ci-après :
  - a) expérience spécifique dans le secteur d'activité faisant l'objet de la convention ;
  - b) existence d'une organisation opérationnelle stable dans le ressort concerné ;
  - c) importance attribuée à la formation permanente et au recyclage des bénévoles ;
  - d) offre de modalités innovatrices et expérimentales pour la réalisation des activités d'intérêt public.
6. La couverture d'assurance contre les accidents sur les lieux de travail et contre les maladies des adhérents des organismes, les dépenses sanitaires découlant de la réalisation de l'activité faisant l'objet de la convention, la responsabilité civile envers les tiers et les éventuelles dépenses d'assistance légale, sauf en cas de dol ou de faute grave, sont autant d'éléments essentiels de la convention et les frais y afférents sont à la charge de l'établissement avec lequel ladite convention est passée.
7. Les organismes n'ont pas vocation à participer aux marchés publics pour l'attribution de travaux, de services ou de fournitures.

Art. 9

*(Conférence régionale pour le bénévolat et l'associationnisme de promotion sociale)*

1. Est instituée la Conférence régionale pour le bénévolat et l'associationnisme de promotion sociale en tant qu'organe consultatif de la Région pour les actions relevant des domaines d'intérêt des organismes qui la composent. La conférence est nommée pour trois ans.
2. La conférence se réunit une fois par an au moins, sur convocation de son président ou à la demande du comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi. Les représentants légaux des organismes immatriculés au registre, ou leurs délégués, participent aux séances. Les organismes dont le siège social est en Vallée d'Aoste et qui ne sont pas immatriculés au registre peuvent participer aux séances de la conférence sans droit de vote.
3. Le président de la conférence est l'assesseur régional compétent en matière de politiques sociales, ou son délégué. La conférence :
  - a) délibère à la majorité sur les actes de planification régionale concernant les activités de bénévolat et de

- mozione sociale;
- b) definisce le problematiche di rilievo da sottoporre all'attenzione della Conferenza regionale di cui all'articolo 11;
  - c) designa i rappresentanti delle organizzazioni in seno al Comitato di gestione del fondo speciale di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato);
  - d) elegge, in seno al Comitato tecnico di cui all'articolo 10, i rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro;
  - e) fornisce, su proposta del Comitato tecnico di cui all'articolo 10, indicazioni e proposte per priorità e contenuti da realizzare nei piani di attività e nei bandi promossi dal centro di servizio del volontariato.
4. I compiti di segreteria della Consulta sono svolti dalla struttura competente.

Art. 10  
(Comitato tecnico)

1. È istituito il Comitato tecnico composto da:
- a) il dirigente della struttura competente, o suo delegato;
  - b) il presidente del Comitato di gestione del fondo di cui all'articolo 15 della l. 266/1991, o suo delegato;
  - c) il presidente del centro di servizio per il volontariato di cui all'articolo 12, o suo delegato;
  - d) sei rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro, in misura proporzionale al numero delle iscrizioni nella relativa sezione, ferma restando la partecipazione di almeno un rappresentante per ognuna delle due sezioni in cui si articola il registro.
2. Il Comitato tecnico è nominato con deliberazione della Giunta regionale e dura in carica tre anni. Al Comitato spetta:
- a) formulare alla Consulta le proposte di cui all'articolo 9, comma 3, lettera e);
  - b) esprimere parere sulle proposte di iscrizione o di cancellazione dal registro;
  - c) esprimere parere sulle iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale, programmate dalla Regione e rivolte o aperte agli aderenti alle organizzazioni.
3. Il Comitato tecnico adotta un regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento. Hanno comunque diritto a partecipare alle riunioni del Comitato tecnico gli assessori regionali, o loro delegati, competenti in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. Dell'attività svolta, il Comitato tecnico fornisce regolarmente informazioni alla Consulta.
4. I compiti di segreteria del Comitato tecnico sono svolti dalla struttura competente.

- promotion sociale ;
- b) définit les problèmes d'importance particulière qui doivent être soumis au forum régional visé à l'art. 11 de la présente loi ;
  - c) désigne les représentants des organismes au sein du comité de gestion du fonds spécial visé à l'art. 15 de la loi n° 266 du 11 août 1991 (Loi-cadre sur le bénévolat) ;
  - d) élit les représentants des organismes immatriculés au registre au sein du comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi ;
  - e) fournit, sur proposition du comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi, toute indication et suggestion quant aux priorités et aux objectifs à réaliser dans le cadre des plans d'activité et des marchés lancés par le centre de services pour le bénévolat.

4. Le secrétariat de la conférence est assuré par la structure compétente.

Art. 10  
(Comité technique)

1. Est institué le comité technique, composé des membres indiqués ci-après :
- a) le dirigeant de la structure compétente, ou son délégué ;
  - b) le président du comité de gestion du fonds visé à l'art. 15 de la loi n° 266/1991, ou son délégué ;
  - c) le président du centre de services pour le bénévolat visé à l'art. 12 de la présente loi, ou son délégué ;
  - d) six représentants des organismes immatriculés au registre, proportionnellement au nombre d'immatriculations de chaque section, sans préjudice du fait que chacune des deux sections du registre doit compter au moins un représentant.
2. Le comité technique est nommé par délibération du Gouvernement régional pour trois ans. Le comité est chargé :
- a) de présenter à la conférence les propositions visées à la lettre e) du troisième alinéa de l'art. 9 de la présente loi ;
  - b) d'exprimer son avis sur les demandes d'immatriculation ou les propositions de radiation du registre ;
  - c) de donner son avis sur les initiatives de formation, de recyclage et de qualification professionnels planifiées par la Région et destinées ou ouvertes aux adhérents des organismes.
3. Le comité technique approuve un règlement intérieur régissant son fonctionnement. Les assesseurs régionaux compétents dans les sujets figurant à l'ordre du jour, ou leurs délégués, peuvent, en tout état de cause, participer aux séances du comité technique. Le comité technique transmet régulièrement à la conférence les informations relatives à l'activité exercée.
4. Le secrétariat du comité technique est assuré par la structure compétente.

5. La carica di componente del Comitato tecnico è gratuita, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate, secondo le disposizioni vigenti per il personale regionale.

Art. 11  
*(Conferenza regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale)*

1. L'assessore regionale competente in materia di politiche sociali convoca ogni tre anni la Conferenza regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, anche con il compito di esaminare le problematiche individuate dalla Consulta in relazione alle attività, ai bisogni e all'identità delle organizzazioni.
2. Alla Conferenza partecipano i legali rappresentanti, o loro delegati, delle organizzazioni presenti nel territorio regionale, iscritte e non iscritte nel registro, i rappresentanti degli enti locali, dell'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta, i patronati e gli enti di cui all'articolo 15 della l. 266/1991.

Art. 12  
*(Centro di servizio per il volontariato)*

1. La Regione riconosce il ruolo fondamentale del centro di servizio per il volontariato regionale costituito ai sensi dell'articolo 15 della l. 266/1991.
2. Il Comitato di gestione del fondo, istituito con le modalità di cui all'articolo 15 della l. 266/1991, provvede, ogni quinquennio, ad individuare e a rendere pubblici i criteri per l'istituzione dell'unico centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta.
3. Le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro, in numero non inferiore al 20 per cento di quelle iscritte al momento della pubblicazione del bando, possono richiedere al Comitato di gestione la costituzione del centro di servizio, con istanza sottoscritta dai legali rappresentanti delle organizzazioni richiedenti, allegando lo statuto e il programma di attività dell'istituendo centro di servizio ed indicando il nominativo di colui che assume la responsabilità amministrativa del centro il quale sottoscrive, congiuntamente agli altri legali rappresentanti delle organizzazioni richiedenti, l'istanza di costituzione.
4. Il Comitato di gestione valuta le istanze ricevute sulla base dei criteri predeterminati nel bando e istituisce con proprio provvedimento il centro di servizio.
5. Il centro di servizio armonizza la propria attività con le indicazioni della programmazione regionale, sulla base di appositi protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione.
6. Il centro di servizio è commissariato dal Comitato di gestione qualora sia accertato il venir meno dell'effettivo svolgimento delle attività a favore delle organizzazioni

5. Les membres du comité technique n'ont droit à aucune rémunération, sans préjudice du remboursement des dépenses supportées et justifiées, au sens des dispositions en vigueur pour les personnels régionaux.

Art. 11  
*(Forum régional du bénévolat et de l'associationnisme de promotion sociale)*

1. L'assesseur régional compétent en matière de politiques sociales convoque tous les trois ans le forum régional du bénévolat et de l'associationnisme de promotion sociale. Ledit forum est chargé entre autres d'examiner les problèmes définis par la conférence et concernant les activités, les besoins et le particularisme des organismes.
2. Aux séances du forum participent les représentants légaux – ou leurs délégués – des organismes, immatriculés ou non au registre, présents sur le territoire régional, ainsi que les représentants des collectivités locales, de l'Agence USL de la Vallée d'Aoste, des centres de services et des établissements visés à l'art. 15 de la loi n° 266/1991.

Art. 12  
*(Centre de services pour le bénévolat)*

1. La Région reconnaît le caractère fondamental du rôle du centre de services pour le bénévolat constitué au sens de l'art. 15 de la loi n° 266/1991.
2. Le comité de gestion du fonds institué suivant les modalités visées à l'art. 15 de la loi n° 266/1991 pourvoit, tous les cinq ans, à la définition des critères d'institution du centre unifié de services pour le bénévolat de la Vallée d'Aoste et à la diffusion par avis desdits critères.
3. Vingt pour cent au moins des organisations de bénévolat immatriculées au registre à la date de publication de l'avis susmentionné peuvent demander au comité de gestion la constitution du centre de services. Ladite demande, signée par les représentants légaux des organismes demandeurs, doit être assortie des statuts et du programme d'activité du centre de services à constituer et doit indiquer le nom de la personne qui assume la responsabilité administrative dudit centre. Ladite personne signe la demande de constitution, conjointement aux représentants légaux des organismes demandeurs.
4. Le comité de gestion procède à l'évaluation des demandes présentées sur la base des critères établis précédemment dans l'avis susmentionné et prend l'acte portant institution du centre de services.
5. L'activité du centre de services est exercée conformément aux indications de la programmation régionale, sur la base de protocoles d'entente signés avec la Région.
6. Si le centre de services n'exerce pas son activité en faveur des organisations de bénévolat ou s'il exerce ladite activité de manière non conforme à ses règlements ou



di volontariato, ovvero lo svolgimento di attività in modo difforme dai propri regolamenti o in caso di accertate inadempienze o irregolarità nella gestione.

7. Entro sei mesi dal commissariamento, il Comitato di gestione provvede ad espletare le procedure di cui al comma 2, utili alla costituzione di un nuovo centro di servizio.
8. Il funzionamento del centro di servizio è disciplinato da apposito regolamento interno approvato dagli organi competenti, il cui contenuto deve essere conforme alle indicazioni di cui all'articolo 4.
9. Il centro di servizio redige i bilanci, preventivo e consuntivo, e li trasmette al Comitato di gestione. I proventi derivanti da fonti diverse dal Comitato stesso sono amministrati separatamente.

Art. 13

*(Attività relative alle associazioni di promozione sociale.  
Modificazione della legge regionale 21 aprile 1994, n. 12)*

1. La Regione, sulla base di apposita convenzione, dota il centro di servizio di un fondo per lo svolgimento delle attività delle associazioni di promozione sociale.
2. Il centro di servizio predispone annualmente il piano di attività delle associazioni di promozione sociale e lo presenta alla Giunta regionale che lo approva, stabilendo altresì l'ammontare del fondo di cui al comma 1.
3. Dal fondo sono esclusi i contributi erogati alle associazioni ai sensi della legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta).
4. L'articolo 3 della l.r. 12/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 3  
(Procedure)

1. L'istanza per l'ottenimento del contributo è presentata alla struttura regionale competente in materia di disabilità entro il 28 febbraio dell'anno per il quale il contributo è richiesto.
2. La Giunta regionale stabilisce con propria deliberazione ogni altra modalità procedurale relativa alla concessione dei contributi.
3. La deliberazione di cui al comma 2 è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.»

Art. 14  
*(Strutture per manifestazioni  
e attività istituzionali)*

1. La Regione, gli enti locali e l'Azienda USL, nel rispetto

encore s'il existe des défaillances ou des irrégularités dans la gestion de celui-ci, le comité de gestion nomme un commissaire à la tête dudit centre.

7. Dans les six mois qui suivent la nomination du commissaire, le comité de gestion achève les procédures nécessaires à l'institution d'un nouveau centre de services et visées au deuxième alinéa du présent article.
8. Le fonctionnement du centre de services est fixé par un règlement intérieur ad hoc, qui est approuvé par les organes compétents et qui doit respecter les dispositions de l'art. 4 de la présente loi.
9. Le centre de services établit son budget prévisionnel et ses comptes et les transmet au comité de gestion. Les recettes dérivant de sources extérieures au comité sont gérées de manière distincte.

Art. 13

*(Activités des associations de promotion sociale.  
Modification de la loi régionale n° 12 du 21 avril 1994)*

1. La Région passe une convention portant institution d'un fonds en faveur du centre de services, destiné à la réalisation des activités des associations de promotion sociale.
2. Le centre de services rédige une fois par an le plan des activités des associations de promotion sociale et le transmet au Gouvernement régional qui l'approuve et fixe le montant du fonds visé au premier alinéa du présent article.
3. Le fonds ne comprend pas les aides octroyées aux associations au sens de la loi régionale n° 12 du 21 avril 1994, relative aux crédits à l'intention des associations et des organismes de protection des citoyens invalides, mutilés et handicapés œuvrant en Vallée d'Aoste.
4. L'art. 3 de la LR n° 12/1994 est remplacé comme suit :

« Art. 3  
(Procédures)

1. La demande de subvention doit être présentée à la structure régionale compétente en matière de handicap au plus tard le 28 février de l'année pour laquelle ladite subvention est demandée.
2. Le Gouvernement régional prend une délibération fixant toutes les dispositions relatives à la procédure d'octroi des subventions.
3. La délibération visée au deuxième alinéa du présent article est publiée au Bulletin officiel de la Région. »

Art. 14  
*(Structures pour la réalisation de manifestations  
et d'activités institutionnelles)*

1. La Région, les collectivités locales et l'Agence USL

dei principi di trasparenza e di imparzialità, possono prevedere forme e modi per concedere alle organizzazioni, in uso gratuito, beni, mobili ed immobili, utili allo svolgimento di manifestazioni ed iniziative temporanee promosse dalle organizzazioni medesime.

2. La Regione, gli enti locali e l'Azienda USL possono altresì concedere alle organizzazioni, in uso gratuito, beni, mobili ed immobili, per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

Art. 15  
(Iniziativa di formazione)

1. La Regione favorisce la partecipazione degli aderenti alle organizzazioni iscritte nel registro alle iniziative di formazione, qualificazione e aggiornamento professionali svolte o promosse dalla stessa o da agenzie formative nei settori di diretto intervento delle organizzazioni.

Art. 16  
(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, la Consulta regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'articolo 9 è convocata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. La Giunta regionale nomina il Comitato tecnico di cui all'articolo 10 entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. La struttura competente, sentito il Comitato tecnico di cui all'articolo 10, provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla ricognizione delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato per verificarne l'effettiva natura ai fini dell'iscrizione, d'ufficio, nella sezione di competenza. Salva l'eventuale diversa collocazione in relazione agli esiti della predetta ricognizione, le organizzazioni già iscritte nel registro non necessitano di nuova iscrizione.
4. In sede di prima applicazione, i criteri per l'istituzione del centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta, di cui all'articolo 12, sono individuati e pubblicati a cura del Comitato di gestione del fondo, di cui al comma 2 del medesimo articolo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 17  
(Rinvio)

1. Per quanto non diversamente disposto dalla presente legge, si applica la normativa statale vigente in materia

peuvent prévoir, dans le respect des principes de transparence et d'impartialité, des dispositions visant à permettre aux organismes d'utiliser à titre gratuit les biens meubles et immeubles qui leur appartiennent et nécessaires à la réalisation des manifestations et des initiatives à caractère temporaire organisées par lesdits organismes.

2. La Région, les collectivités locales et l'Agence USL peuvent par ailleurs autoriser les organismes à utiliser à titre gratuit leurs biens meubles ou immeubles, pour la réalisation des activités institutionnelles desdits organismes.

Art. 15  
(Initiatives de formation)

1. La Région encourage la participation des adhérents des organismes immatriculés au registre aux initiatives de formation, de qualification et de recyclage professionnels réalisées ou organisées par elle-même ou par des agences de formation dans les secteurs d'activité desdits organismes.

Art. 16  
(Dispositions transitoires)

1. Lors de la première application de la présente loi, la conférence régionale du bénévolat et de l'associationisme de promotion sociale visée à l'art. 9 ci-dessus est convoquée dans les soixante jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
2. Le Gouvernement régional nomme le comité technique visé à l'art. 10 ci-dessus dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
3. Dans les six mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, la structure compétente pourvoit, le comité technique visé à l'art. 10 ci-dessus entendu, au recensement des organismes immatriculés au registre régional du bénévolat et à la vérification de la nature effective de ces derniers aux fins de l'immatriculation d'office à la section compétente. Les organismes qui sont déjà immatriculés au registre ne font plus l'objet d'une procédure d'immatriculation, sans préjudice du changement de section suite aux opérations de recensement.
4. Lors de la première application de la présente loi, les critères d'institution du centre de services pour le bénévolat de la Vallée d'Aoste au sens de l'art. 12 ci-dessus sont fixés et publiés par le comité de gestion du fonds visé au deuxième alinéa de l'art. 12 susmentionné dans les six mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 17  
(Renvoi)

1. Pour tout ce qui n'est pas expressément prévu par la présente loi, il est fait application des dispositions natio-

di organizzazioni di volontariato e di associazionismo di promozione sociale.

Art. 18  
(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83;
- b) legge regionale 9 febbraio 1996, n. 5;
- b) comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16.

Art. 19  
(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, stimati in euro 30.000 annui per il triennio 2005/2007, trovano copertura con le risorse disponibili per il 2005/2007 del Fondo regionale per le politiche sociali di cui all'articolo 3 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18 (Approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004), secondo le modalità di cui all'articolo 22, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38 (Legge finanziaria per gli anni 2002/2004).

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 22 luglio 2005.

Il Presidente  
CAVERI

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 73

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1038 del 11.04.2005);
- presentato al Consiglio regionale in data 22.04.2005;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti II e V in data 13.05.2005;
- esaminato dalla V Commissione consiliare permanente, con parere in data 01.06.2005 e relazione del Consigliere VIÉRIN Laurent;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente in data 06.06.2005 e relazione del Consigliere VIÉRIN Adriana;

nales en vigueur en matière d'organisations de bénévolat et d'associations de promotion sociale.

Art. 18  
(Abrogations)

1. Les dispositions indiquées ci-après sont abrogées :

- a) loi régionale n° 83 du 6 décembre 1993 ;
- b) loi régionale n° 5 du 9 février 1996 ;
- c) deuxième alinéa de l'art. 7 de la loi régionale n° 16 du 2 juillet 1999.

Art. 19  
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application de la présente loi, évaluée à 30 000 euros par an pour la période 2005/2007, est couverte par les crédits inscrits, au titre des années 2005, 2006 et 2007, au fonds régional pour les politiques sociales visé à l'art. 3 de la loi régionale n° 18 du 4 septembre 2001 (Approbation du plan socio-sanitaire régional au titre de la période 2002/2004), suivant les modalités visées au troisième alinéa de l'art. 22 de la loi régionale n° 38 du 11 décembre 2001 (Loi des finances au titre des années 2002/2004).

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 22 juillet 2005.

Le président,  
Luciano CAVERI

**TRAVAUX PRÉPARATOIRES**

Projet de loi n° 73

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1038 du 11.04.2005) ;
- présenté au Conseil régional en date du 22.04.2005 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil II et V en date du 13.05.2005 ;
- examiné par la V Commission permanente du Conseil - avis en date du 01.06.2005 et rapport du Conseiller VIÉRIN Laurent ;
- examiné par la II Commission permanente du Conseil en date du 06.06.2005 et rapport du Conseiller VIÉRIN Adriana ;

- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 14.07.2005, con deliberazione n. 1406/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 20 luglio 2005.

- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 14.07.2005, délibération n° 1406/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 20 juillet 2005.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

**Nota all'articolo 13:**

- <sup>(5)</sup> L'articolo 3 della legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 prevedeva quanto segue:

«Art. 3  
(Procedure)

1. Le domande di contributo devono essere presentate dalle associazioni di categoria al Servizio affari generali, assistenza e servizi sociali dell'Assessorato regionale della sanità ed assistenza sociale entro il 30 aprile di ciascun anno per cui si richiede il contributo.
2. Alla domanda devono essere allegati:
  - a) copia del bilancio preventivo relativo all'anno per il quale viene presentata l'istanza di contributo, regolarmente approvato dagli organi competenti secondo lo statuto dell'associazione;
  - b) copia del bilancio consuntivo relativo all'anno precedente regolarmente approvato dagli organi competenti secondo lo statuto dell'associazione;
  - c) relazione sull'attività svolta nell'anno precedente nell'ambito della Regione Valle d'Aosta;
  - d) dichiarazione attestante il numero dei soci che hanno provveduto al pagamento della quota associativa per l'anno in corso;
  - e) dichiarazione attestante l'ubicazione della sede sul territorio regionale ed il titolo per l'utilizzo;
  - f) programma di attività per l'anno a cui la richiesta di contributo si riferisce, con la previsione dei relativi impegni finanziari.
3. A partire dall'anno successivo a quello a cui si riferisce il primo contributo l'associazione deve dimostrare dettagliatamente l'utilizzazione del fondo assegnato.
4. La quota di fondo non utilizzato verrà detratta dal contributo spettante per l'anno successivo.
5. I contributi regionali non possono essere utilizzati per interventi assistenziali ai singoli iscritti e debbono essere impiegati per lo svolgimento di attività in ambito regionale.».

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
22 LUGLIO 2005, N. 16

**Nota all'articolo 6:**

- <sup>(1)</sup> L'articolo 7, comma 3, della legge 7 dicembre 2000, n. 383 prevede quanto segue:

«3. L'iscrizione nel registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo dei relativi livelli di organizzazione territoriale e dei circoli affiliati, mantenendo a tali soggetti i benefici connessi alla iscrizione nei registri di cui al comma 4.».

**Nota all'articolo 9:**

- <sup>(2)</sup> L'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266 prevede quanto segue:

«15. Fondi speciali presso le regioni.

1. Gli enti di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dello stesso articolo 12, venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività.
2. Le casse di risparmio, fino a quando non abbiano proceduto alle operazioni di ristrutturazione di cui all'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 356 del 1990, devono destinare alle medesime finalità di cui al comma 1 del presente articolo una quota pari ad un decimo delle somme destinate ad opere di beneficenza e di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 35, terzo comma, del regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, e successive modificazioni.
3. Le modalità di attuazione delle norme di cui ai commi 1 e 2, saranno stabilite con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro per gli affari sociali, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.».

**Nota all'articolo 10:**

- <sup>(3)</sup> Vedasi nota 2.

**Nota all'articolo 11:**

- <sup>(4)</sup> Vedasi nota 2.

**Note all'articolo 18:**

- <sup>(6)</sup> La legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83 concernente: «Disciplina del volontariato» è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 53 del 14 dicembre 1993.

- <sup>(7)</sup> La legge regionale 9 febbraio 1996, n. 5 concernente: «Modificazioni alla legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83 (Disciplina del volontariato)» è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 10 del 20 febbraio 1996.

- <sup>(8)</sup> Il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 concernente: «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio e rideterminazione di autorizzazioni di spesa per l'anno 1999» prevedeva quanto segue:

«2. Al comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83 (Disciplina del volontariato), la locuzione "in misura pari all'80% delle spese ritenute ammissibili" è sostituita dalla locuzione «per un importo non superiore all'ottanta per cento delle spese ritenute ammissibili».